



Natimortalità 2008: resiste la voglia di fare impresa

Dopo il record di iscrizioni del 2007, sul 2008 comincia a pesare la crisi internazionale e il tasso di crescita delle imprese torinesi si chiude a + 0,92%, più elevato di quello italiano e piemontese. I settori dell'edilizia e del turismo risultano i più dinamici, mentre rallenta il commercio. Nei primi due mesi del 2009 calano le aperture ma non aumentano le chiusure.

Torino, 31 marzo 2009*** Con 235.912 imprese registrate nel 2008, ovvero il 3,9% del totale nazionale, Torino si conferma **a livello italiano la quarta provincia per numero di imprese** dopo Roma, Milano e Napoli. Resiste la voglia di fare impresa sotto la Mole, **2.166 il saldo** tra iscrizioni e cessazioni nel 2008, ma la crisi internazionale dei mercati finanziari ha cominciato a far sentire i suoi effetti anche sull'economia torinese. Il 2008 si è chiuso, infatti, con il più basso tasso di crescita¹ del tessuto imprenditoriale degli ultimi nove anni, **+0,92%** (nel 2007 l'indice era risultato pari al +1,32%), anche se **comunque più elevato sia di quello italiano (+0,59%) sia di quello piemontese (+0,44%)**.

I primi due mesi del 2009, confrontati con gennaio-febbraio 2008, mostrano un numero simile di cessazioni (5.360 nel 2008 a fronte di 5.327 nel 2009), ma un deciso calo delle iscrizioni (3.509 del 2009 contro le 4.341 iscrizioni dello stesso periodo dell'anno scorso).

La decelerazione del tasso di crescita si è verificata, infatti, soprattutto nella parte finale dell'anno: nei primi nove mesi l'andamento positivo della domanda estera aveva sostenuto l'economia provinciale, già penalizzata dal calo dei consumi interni; la crisi dell'autunno ha peggiorato ulteriormente una situazione già in fase di rallentamento. Le **costruzioni (+3,1%)** e il **turismo (+3,2%)** si sono comunque confermati nel 2008 i settori più dinamici; il **commercio** ha evidenziato invece una contrazione dello stock delle imprese registrate (-0,5%).

*"La crisi dell'autunno ha prodotto un rallentamento nella crescita del tessuto imprenditoriale provinciale. - spiega **Alessandro Barberis**, presidente della Camera di commercio - **Emerge la sostanziale tenuta dell'industria manifatturiera torinese, in controtendenza rispetto a quella nazionale: il dato evidenzia come nel nostro territorio siano giunti a compimento i rilevanti processi di ristrutturazione che hanno investito questo settore strategico nell'ultimo decennio. Per quanto riguarda il 2009, nei primi due mesi dell'anno intravediamo una certa cautela nell'apertura di nuove attività, ma una sostanziale stabilità in termini di cancellazioni"***.

Il quadro generale

Sulla base dei dati InfoCamere - la società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane - relativi alla dinamica demografica delle imprese torinesi, al 31.12.2008 risultavano registrate **235.912** imprese, con un tasso di crescita **pari a +0,92%** e una variazione dello stock del +0,6% rispetto all'anno precedente.

Dopo il record registrato nel 2007, le iscrizioni al Registro delle imprese della Camera di commercio di Torino sono state pari a 17.993, con una riduzione del 7,8% rispetto all'anno precedente. Hanno manifestato una diminuzione anche le cessazioni (15.827 pari a -3,9%), ma si tratta pur sempre del secondo peggior risultato a partire dal 2000.

Il **calo delle iscrizioni** ha così contribuito a determinare il saldo positivo più modesto dall'inizio del nuovo secolo: +2.166 contro +3.057 dell'anno precedente.

¹ Il tasso di crescita viene calcolato rapportando la differenza fra le imprese iscritte e le cessate alle imprese registrate ad inizio periodo

Andamento demografico delle imprese torinesi
Anni 2000 - 2008

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	235.912	17.993	15.827	2.166	0,92%
2007	234.409	19.524	16.467	3.057	1,32%
2006	231.645	18.145	14.950	3.195	1,40%
2005	228.623	17.988	15.220	2.768	1,23%
2004	225.778	18.376	14.696	3.680	1,66%
2003	222.045	15.621	13.195	2.426	1,10%
2002	219.561	16.637	14.140	2.497	1,15%
2001	216.961	17.653	13.769	3.884	1,82%
2000	212.955	17.694	14.032	3.662	1,75%

(*) A partire dal 2005, in applicazione del DPR 247/04 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative

Il rallentamento della crescita delle imprese torinesi è stato più vistoso negli ultimi tre mesi dell'anno, a causa del peggioramento della congiuntura economica: dall'analisi dell'andamento dei tassi di crescita per trimestri risulta che **il quarto trimestre del 2008 ha manifestato una variazione prossima allo zero** (era del +0,39% nel terzo trimestre 2008). Lo stesso andamento viene registrato a fine anno anche a livello nazionale, mentre per il Piemonte si è rilevata addirittura una variazione negativa (-0,1%).

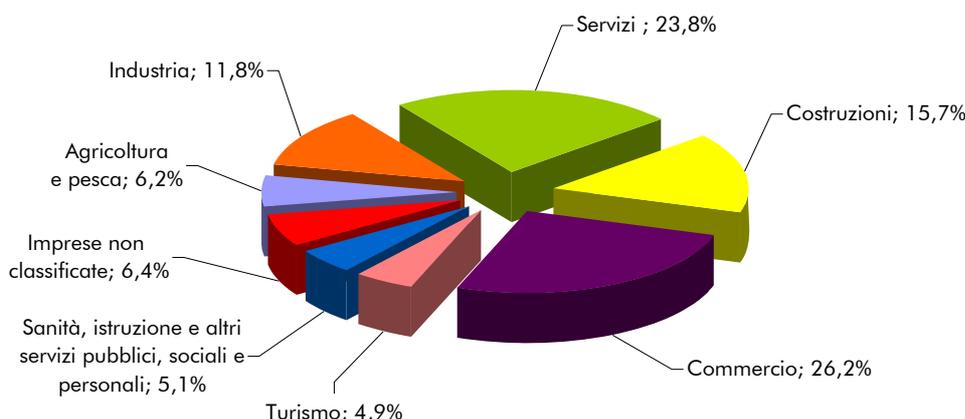
La dinamica settoriale

Stazionaria l'industria. In crescita edilizia e turismo, in calo imprese agricole e commercio.

Anche nel corso del 2008 i settori produttivi torinesi hanno manifestato una dinamica fortemente diversificata: alla ormai strutturale, seppur graduale, diminuzione di consistenza delle imprese agricole, si affianca anche un rallentamento del commercio, dove si contano 341 imprese in meno rispetto all'anno precedente. Al calo di questi settori fa invece da contrafforte la vitalità delle **imprese edili**, ben 1.121 in più rispetto all'anno precedente, e del **turismo**, dove bar, alberghi e ristoranti crescono di 359 unità: si tratta peraltro dei settori che nell'anno hanno registrato la migliore variazione di stock, rispettivamente del **+3,1%** e del **+3,2%**.

Significativa anche la crescita del numero di attività (+595 pari a +1,1%) che operano nei **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, in particolare nelle attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca, nonché nei **servizi pubblici, sociali e personali** (+321 pari a +2,8%). Si conferma, invece, la sostanziale stazionarietà dell'industria manifatturiera torinese, emersa in tutti i trimestri dell'anno.

Distribuzione delle imprese per settori di attività economica al 31.12.2008



**Imprese registrate nella provincia di Torino per settore di attività economica
variazione di stock 2008/2007**

e

	Imprese registrate al 31.12.2008	Saldo dello stock 2008/2007	Variazione % stock 2008/2007
Agricoltura e pesca	14.573	-58	-0,4%
Industria	27.864	35	0,1%
Costruzioni	36.939	1.121	3,1%
Commercio	61.904	-341	-0,5%
Turismo	11.630	359	3,2%
Servizi:	56.033	595	1,1%
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazione</i>	<i>8.870</i>	<i>-172</i>	<i>-1,9%</i>
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	<i>5.517</i>	<i>7</i>	<i>0,1%</i>
<i>Attiv.immobiliare, noleggio, informatica, ricerca</i>	<i>41.646</i>	<i>760</i>	<i>1,9%</i>
Istruzione, sanità ed altri servizi pubblici, sociali e personali	11.947	321	2,8%
Totale(*)	235.912	1.503	0,6%

(*) Nel totale sono comprese anche le imprese non classificate.

Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Analisi dei macrosettori di attività economica

Industria: in calo l'industria cartaria e editoria, la chimica e la gomma-plastica. Tiene il comparto metallurgico e meccanico. In crescita i mezzi di trasporto (+2,6%) e l'alimentare (+3,2%).

L'industria manifatturiera della provincia di Torino chiude il 2008 in sostanziale pareggio rispetto a fine 2007 (+0,1%, 27.864 imprese). Ciononostante, alcuni comparti hanno registrato una significativa diminuzione dello stock: così per la produzione di carta, la stampa e l'editoria (il 6,7% dell'industria, -1,1%), per il comparto chimico (l'1,2%, -2,1%) e per la gomma-plastica (il 3,4%, -1,1%). Pressoché stabile il numero di imprese del comparto metallurgico, della meccanica e dell'elettronica, mentre cresce ancora la consistenza del tessuto imprenditoriale nel comparto dei mezzi di trasporto (il 2,7%, +2,6%) e nell'industria alimentare (il 13,2%, +3,2%).

Commercio: scende l'intermediazione commerciale e il commercio all'ingrosso. Tengono gli ipermercati, calano il dettaglio alimentare, il tessile e l'arredamento. Crescono invece il commercio di seconda mano, quello ambulante e delle riparazioni.

Il processo di terziarizzazione del sistema economico torinese ha subito un rallentamento, causato dalla diminuzione di imprese registrate nel settore commercio (-0,5%, 61.904 imprese). Da un'analisi più approfondita, infatti, emerge come tale rallentamento sia da imputare principalmente all'intermediazione commerciale e al commercio all'ingrosso, le cui imprese rappresentano rispettivamente il 18,8% ed il 14,9% del commercio nel complesso. Nel 2008 il numero di intermediari si è ridotto del -1,5%, mentre quello delle strutture di vendita all'ingrosso è calato del -0,9%. Stazionari il commercio, la manutenzione e la riparazione di autoveicoli e la vendita di autoriscambi (l'11,9%, +0,2%), così come il dettaglio propriamente detto (-0,3%, il 52,7%), che al suo interno registra andamenti piuttosto divergenti: rimane stazionario il numero di negozi non specializzati - ad esempio ipermercati, grandi magazzini, discount - e quello di farmacie e profumerie, mentre si conferma la diminuzione del dettaglio alimentare specializzato (-1,6%) e il calo di negozi di tessile, abbigliamento e arredamento. Crescono il commercio di seconda mano (+2,1%), il commercio elettronico (+9,2%), quello ambulante e le riparazioni.

Servizi: complessivamente in aumento, soprattutto informatica e ricerca. Stazionario l'immobiliare.

Anche all'interno dei servizi, la cui consistenza nel complesso è aumentata del +1,1%, emergono forti diversità nei comportamenti imprenditoriali: il numero di imprese appartenenti all'aggregato "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" (il 15,8% dei servizi) diminuisce dell'1,9% principalmente a causa del calo di imprese operanti nei trasporti terrestri e aerei. Tiene invece l'aggregato che include le attività di intermediazione monetaria, finanziaria e di assicurazione (il 9,8%, +0,1%), mentre crescono complessivamente del +1,9% le "attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca" che costituiscono anche il 74,3% dei servizi orientati prevalentemente alle

imprese della provincia di Torino: qui è da segnalare che l'immobiliare, pur a fronte della recente crisi economica, resta stazionario con quasi 19.900 imprese.

Servizi sociali: in crescita, trainati dalle attività ricreative, culturali e sportive

Accanto all'ampliamento del terziario principalmente orientato alle imprese, cresce anche il sistema imprenditoriale operante nei servizi più propriamente "sociali": così crescono l'istruzione (+1,3%), la sanità e l'assistenza sociale (+7,5%) e gli "altri servizi pubblici, sociali e personali" (+2,5%), all'interno dei quali fa da traino l'incremento delle attività ricreative, culturali e sportive (+3,3%).

Turismo e edilizia: crescita su tutta la linea.

Turismo e costruzioni sono invece i due settori che in corso d'anno hanno dato prova di grande dinamicità e vitalità, con un andamento complessivamente positivo delle attività che li compongono. Per quanto riguarda il **settore turistico** (+3,2%), la crescita di stock riguarda sia le strutture ricettive, come alberghi, agriturismi e ostelli (+3%), sia attività di somministrazione alimenti e bevande, come i ristoranti (+5,3%) e i bar (+2,1%) che compongono oltre il 90% del settore.

Quanto al **settore edile**, sebbene l'incremento di consistenza (+3,1%) nel corso 2008 sia stato principalmente trainato dai lavori di completamento degli edifici (+5%), esso ha goduto anche di un aumento delle attività di edilizia e genio civile (+2,6%) e di quelle di installazione dei servizi in un fabbricato (+0,6%).

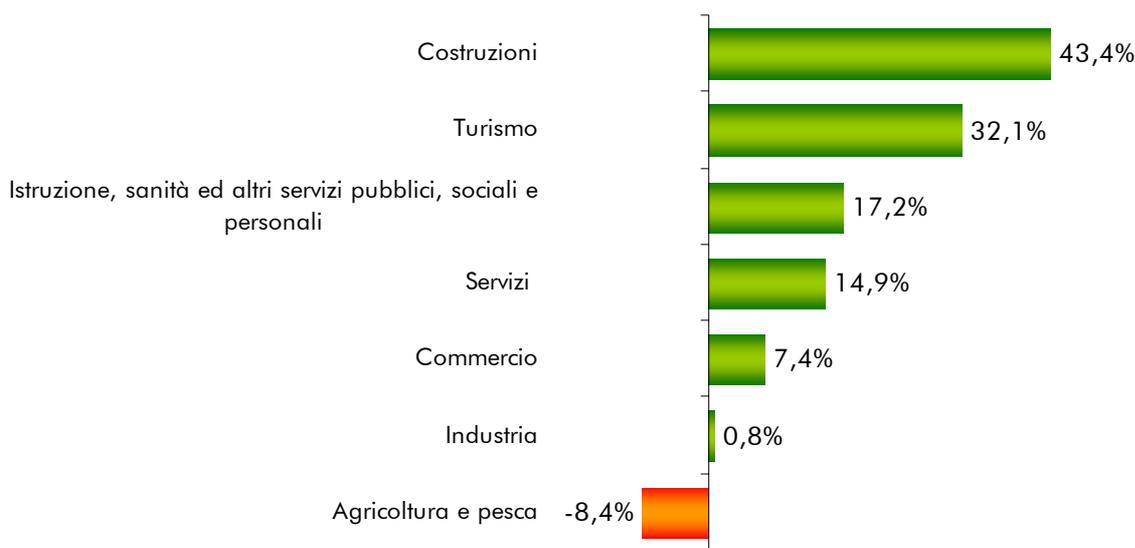
Dinamiche settoriali di lungo periodo

Dal 2000 ad oggi, industria stabile, commercio in lieve crescita.

La vitalità torinese sta tutta nel turismo, nell'edilizia e nei servizi alla persona.

Quanto emerso dalle dinamiche settoriali nel corso dell'ultimo anno va a confermare le tendenze di lungo periodo: dal 2000 ad oggi, l'ottima performance del settore edile e di quello turistico ha di fatto permesso al sistema economico torinese di mantenersi dinamico e vitale, con variazioni di stock rispettivamente pari al +43,4% e al +32,1%, senza dimenticare che si tratta di due settori che devono questo forte incremento anche e soprattutto alla fase preparatoria e ai lasciti dell'evento olimpico. Seguono l'area dell'istruzione, della sanità e dei servizi pubblici, sociali e personali (+17,2%) e quella dei servizi prevalentemente orientati all'impresa (+14,9%); più modesta la crescita delle attività commerciali (+7,4%) e pressoché invariata l'industria manifatturiera.

**Variazione % di stock per settori di attività economica:
anni 2008/2000**



Fonte: elaborazione Camera di commercio su dati InfoCamere

Le dinamiche per forma giuridica

Società di capitale e cooperative in crescita. Le individuali sostenute dagli imprenditori stranieri.

Le società di capitali hanno continuato a contribuire in maniera significativa allo sviluppo del tessuto imprenditoriale torinese: a fine 2008 risultavano registrate 35.870 società di capitali (il 15,2% del totale delle imprese) con un tasso di crescita del **+3,32%**, più del triplo rispetto alla media provinciale. Anche se sono aumentate le cessazioni delle società di capitali e sono diminuite le iscrizioni, il saldo, pari a +1.160, ha contribuito per il 54% al conseguimento del saldo positivo del sistema imprenditoriale nel suo complesso.

Imprese per forma giuridica Anno 2008

	Imprese registrate al 31.12.2008	% sul totale	Iscrizioni 2008	Cessazioni 2008	Saldo 2008	Tasso di crescita 2008	Tasso di crescita 2007
Società di capitali	35.870	15,2%	2.414	1.254	1.160	3,32%	3,90%
Società di persone	70.088	29,7%	3.007	3.133	-126	-0,18%	0,40%
Imprese individuali	125.195	53,1%	12.243	11.260	983	0,79%	1,10%
Altre forme	4.759	2,0%	329	180	149	3,23%	3,00%
Totale	235.912	100,0%	17.993	15.827	2.166	0,92%	1,30%

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Le imprese individuali (oltre la metà del totale provinciale) hanno manifestato una leggera crescita (+0,79%), grazie soprattutto all'imprenditorialità straniera. Gli imprenditori stranieri titolari di imprese individuali nel 2008 hanno, infatti, manifestato un incremento del 10,6% rispetto all'anno precedente, mentre gli italiani hanno subito una contrazione dello 0,5%. La categoria delle altre forme giuridiche ha realizzato un tasso di crescita del 3,23%, grazie soprattutto alle società cooperative che sono risultate fra le più dinamiche.

Rispetto al 2007, la presenza di società di capitali è aumentata soprattutto fra le imprese turistiche (+9,1% e il 2,5% del totale) e delle costruzioni (+7,9% e l'11,8%). Il turismo e l'edilizia, i comparti più dinamici dell'economia torinese, sono dunque progressivamente transitati verso forme organizzative più strutturate.

Le imprese artigiane

Registrano un +1,37%. Ancora il settore edile il più dinamico

Nonostante la riduzione delle iscrizioni delle imprese artigiane al Registro delle Imprese nel 2008 (-7,7% rispetto al 2007) il tasso di crescita² nell'area torinese è risultato pari al **+1,37%**, nettamente superiore alla media nazionale (+0,37%). Le imprese artigiane rappresentano il **29% del tessuto imprenditoriale della provincia**, una percentuale superiore a quella italiana (il 24,5%). Il 43,3% delle imprese artigiane torinesi è impegnato nel settore edile, il 25,1% nell'industria manifatturiera, il 14,1% nei servizi orientati prevalentemente alle imprese e il 9,9% nei servizi pubblici, sociali e personali. Rispetto all'anno precedente, il comparto edile si è rivelato il più dinamico con una crescita della consistenza del 3,2%. Come sta accadendo per l'universo delle imprese subalpine, hanno continuato a crescere le società di capitali anche nell'artigianato (+10,4% nei confronti del 2007), un importante segnale di consolidamento.

Le dinamiche territoriali

Le dinamiche territoriali sono state analizzate secondo due distinti approcci:

- la tradizionale analisi delle aree sub-provinciali³, individuate sulla base degli otto Patti Territoriali, a cui si aggiunge il comune capoluogo
- un'analisi "Torino-centrica", che confronta la crescita di imprese sotto la Mole con quella dell'Area metropolitana e con il resto della provincia.

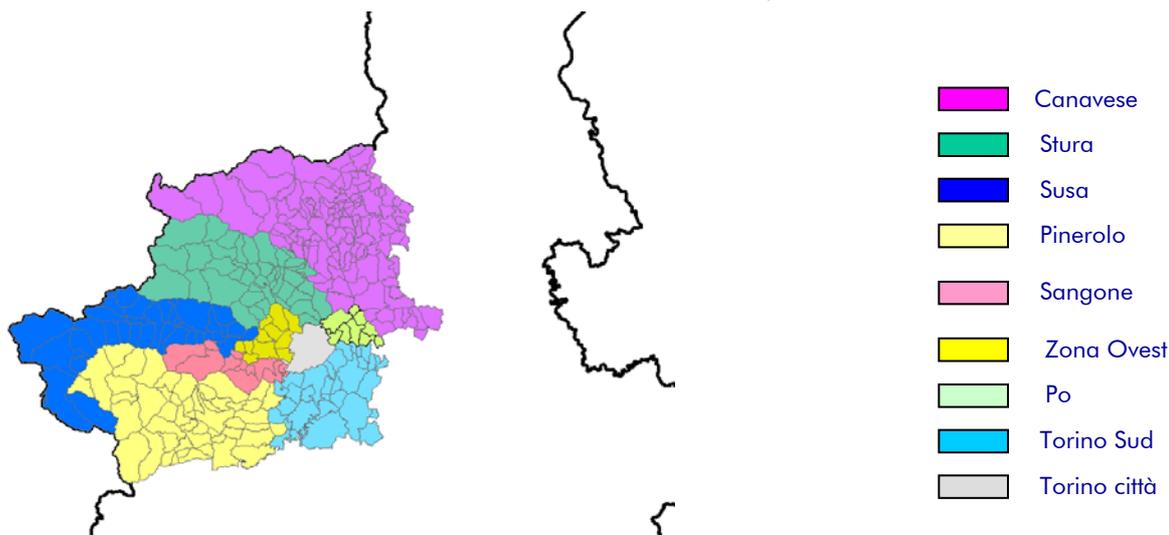
² Nel calcolo, il tasso di mortalità imprenditoriale è stato calcolato non considerando tra le cessazioni quelle effettuate d'ufficio.

³ Non è stato possibile depurare i dati relativi alle cessazioni nelle sub-aree della provincia torinese dalle cessazioni d'ufficio. Il tasso di sviluppo delle sub-aree provinciali e dell'intera provincia è stato perciò calcolato al lordo delle cessazioni di ufficio. Il tasso di sviluppo provinciale diventa di conseguenza pari a 0,62%, anziché 0,92%.

Aree sub provinciali

Stura e Torino Sud le più vivaci nella creazione di imprenditorialità nel 2008

Nel 2008 tutte le aree sub provinciali hanno fatto registrare tassi di crescita inferiori al punto percentuale, risentendo di quello che è stato un generale rallentamento del sistema economico. Tuttavia tutte le aree hanno evidenziato saldi positivi, a conferma di un sistema imprenditoriale solido e fortemente caratterizzato sulla provincia. Inoltre, a differenza dell'anno precedente quando il tasso di crescita delle sub aree era risultato fortemente diversificato, il 2008 ha fatto registrare **una crescita modesta, ma sicuramente più omogenea del territorio**, con tassi di crescita compresi fra lo 0,09% del pinerolese e lo 0,88% della zona Stura. Il Po, la zona Ovest e il Sangone, che nel 2007 avevano registrato i tassi di crescita più alti, subiscono la maggior frenata rispetto alle altre aree: minore invece la diminuzione del tasso registrata da Canavese e Susa, mentre si mantiene pressoché stabile il tasso di crescita del Pinerolese, della Stura e quello di Torino Sud.



Natimortalità per aree sub provinciali. Anno 2008

	Registrate al 31.12.2008	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Canavese	25.915	1.852	1.781	71	7,2%	6,9%	0,28%
Po	7.183	534	523	11	7,5%	7,3%	0,15%
Stura	13.300	1.010	894	116	7,7%	6,8%	0,88%
Zona Ovest	17.951	1.506	1.392	114	8,4%	7,8%	0,64%
Susa	7.519	548	516	32	7,3%	6,9%	0,43%
Sangone	8.966	726	669	57	8,2%	7,5%	0,64%
Pinerolo	15.701	1.056	1.042	14	6,7%	6,7%	0,09%
Torino Sud	25.144	1.846	1.658	188	7,4%	6,7%	0,76%
Torino città	114.233	8.915	8.054	861	7,8%	7,1%	0,76%

Fonte: elaborazione Camera di commercio su dati InfoCamere

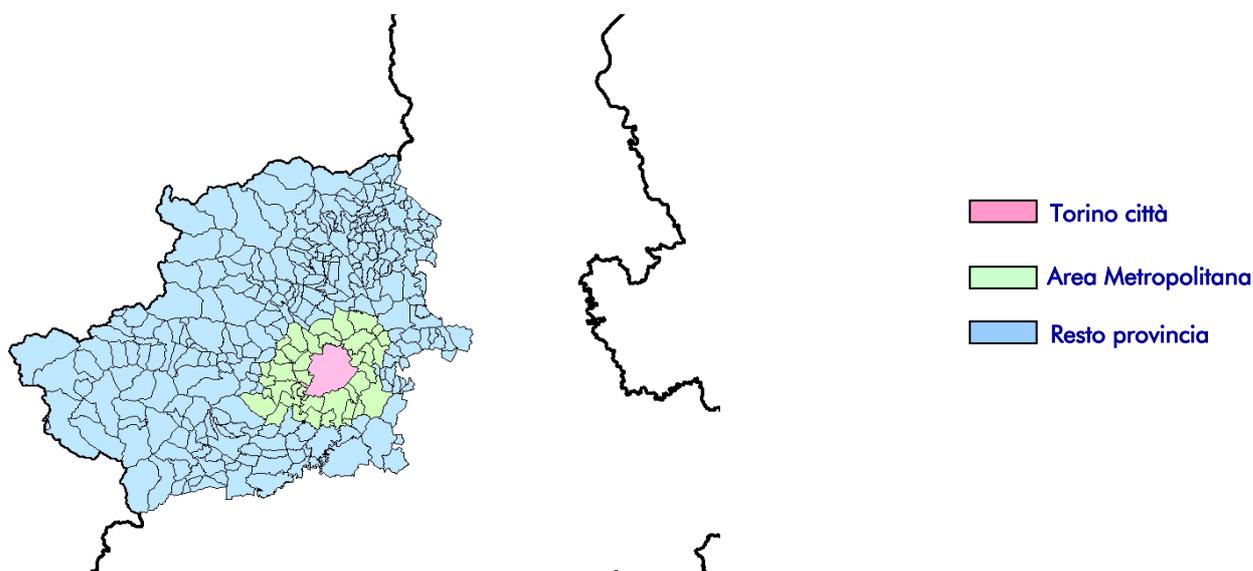
Po, Sangone e Stura rivelano una comune impronta commerciale: il settore ricopre un peso rispettivamente pari al 29%, al 28% e al 25,2%; si segnala inoltre la vivacità del settore edile, che cresce sia per numero di imprese (+2,4%, +4,4% e +4,7%) sia per peso ricoperto sul totale, rispettivamente il 17,9%, il 19,5% ed il 20,7%. Affine anche la caratterizzazione produttiva di **Canavese e Pinerolese**: qui è indubbiamente alto il peso delle attività commerciali (rispettivamente del 22,7% e del 20,8%), così come quello dell'edilizia (18,4% e 19,1%). L'aspetto più significativo, però, è che si tratta di **aree capaci di coniugare tradizione ed innovazione**: se da un lato, infatti, rimane significativa la quota di imprese agricole (il 17,2%), dall'altro si assiste ad una forte crescita - del +2,6% per il Canavese ed addirittura del +5,4% per il Pinerolese - di quel terziario avanzato (attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca) che, ad oggi, rappresenta ormai circa l'11% delle imprese di entrambe le sub aree. A vocazione prevalentemente commerciale anche la **Zona Ovest e Torino Sud**, con un peso del 30% e del 25% sul totale.

Il sistema economico della città di **Torino**, proprio per la sua centralità geografica e funzionale sul territorio, è fortemente terziarizzato. I servizi prevalentemente orientati all'impresa compongono poco meno di un terzo delle imprese cittadine: di queste il 78% svolge attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca. Le costruzioni, con il 12,5% di imprese (+4%), distanziano l'industria, ferma al 10%. Simile il peso dei servizi pubblici, sociali e personali e quello delle attività turistiche, rispettivamente pari al 5,5% e al 5,2%: ambedue i settori vedono aumentare di non poco il numero di imprese (+2,4% e +3%).

Analisi dell'Area metropolitana

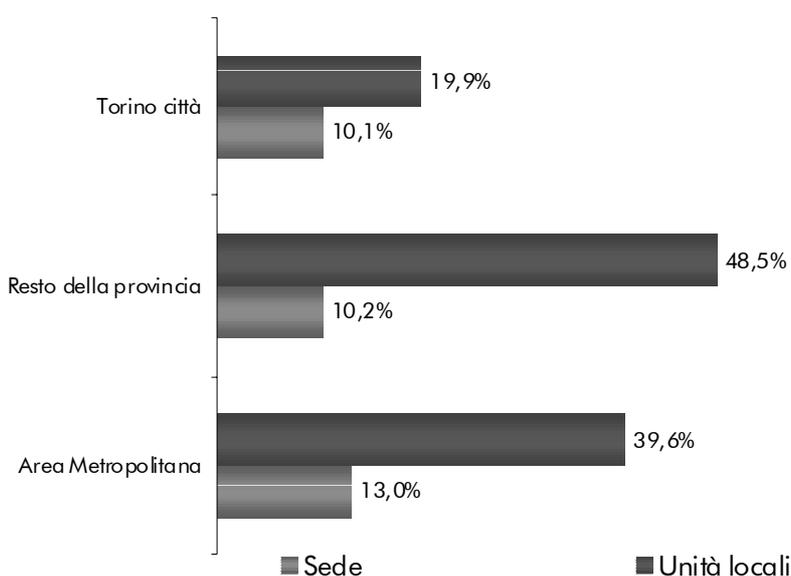
Crescono le unità locali soprattutto in provincia: si tratta di decentramento produttivo

Il secondo approccio di analisi, sviluppato su Torino città, Area Metropolitana e resto della provincia, prendendo in esame le sedi di impresa e le unità locali, fa emergere lo stretto legame fra lo sviluppo imprenditoriale, in termini di crescita delle unità locali, e il decentramento produttivo.



La realtà provinciale mostra, infatti, come **la crescita delle unità locali si concentri soprattutto nel resto della provincia** di Torino dove dal 2000 ad oggi si è registrato un incremento del +48,5%; la stessa analisi condotta nell'Area Metropolitana ha visto un incremento di quasi il 40%. Nella città di Torino negli ultimi 9 anni le unità locali sono aumentate solo del 20%, segno evidente di un sempre **maggior decentramento** nei comuni della provincia subalpina. La stessa analisi condotta nel breve periodo, mette ancora più in evidenza il fenomeno appena descritto. Nel capoluogo piemontese si è registrata una flessione dello 0,3% del numero di unità locali presenti nel territorio tra la fine del 2008 e il 2007, a fronte di un incremento del 3,1% e del 3,5% rispettivamente nel resto della provincia subalpina e nell'Area Metropolitana.

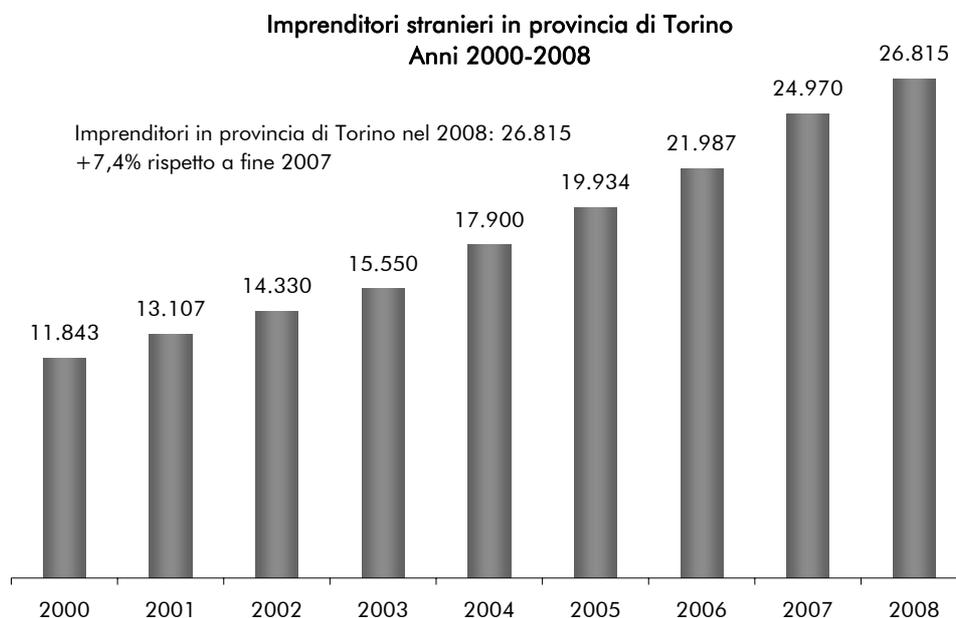
Var.% 2008/2000 delle sedi ed unità locali
Confronto Area Metropolitana, Torino città e resto della provincia



Gli imprenditori stranieri

Ogni 100 imprenditori 7 sono stranieri. I rumeni scelgono le costruzioni, gli africani il commercio.

A fine 2008 le posizioni degli imprenditori stranieri in provincia di Torino (titolari, soci, amministratori, altre cariche di provenienza sia comunitaria sia extra comunitaria) risultavano 26.815, con un incremento del +7,4% nei confronti del 2007 e del +126% rispetto al 2000.



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La nazionalità più presente si conferma essere quella **rumena** che rappresenta il 21% degli imprenditori stranieri totali. La seconda nazionalità presente risulta quella **marocchina** (il 15,8%) e, dopo gli imprenditori nati in **Francia** (6,3%), segue quella **cinese** (il 5% del totale) e quella **albanese** (il 3,9%).

Quanto ai settori di attività in cui trovano occupazione gli imprenditori stranieri, al primo posto si colloca il **commercio** con il 28,2% di imprenditori, seguito a breve distanza dal **settore edile** (il 27,5%). Al terzo posto si collocano i servizi che occupano il 16,5% degli imprenditori stranieri in provincia di Torino. Seguono l'industria (il 10,7%), il turismo (il 5,9%) e i servizi pubblici, sociali e personali (il 3,6%).

Si confermano inoltre alcune specializzazioni imprenditoriali "etniche", che caratterizzano le attività sulla base della nazionalità d'origine dell'imprenditore. Il 72% degli imprenditori **rumeni** è **specializzato nelle costruzioni**, mentre gli imprenditori **africani** si confermano principalmente occupati nel settore **commerciale**: la percentuale è del 59% negli imprenditori marocchini, del 66% tra i nigeriani e raggiunge ben l'86% tra i senegalesi. La presenza di posizioni imprenditoriali rumene rispetto a fine 2007 cresce maggiormente nel turismo (+29%), nel commercio (+27%) e nell'industria (+29%). Gli imprenditori marocchini incrementano la loro presenza imprenditoriale rispetto lo scorso anno nei servizi alle persone (+19%), nel turismo (+12%) e nelle costruzioni (+12%).

Per informazioni:

Ufficio Stampa - Settore Comunicazione esterna

Camera di commercio di Torino

Tel. 011 571 6655/2

ufficio.stampa@to.camcom.it

www.to.camcom.it/comunicatistampa